

PERCHE' PARTECIPARE?

L'organizzazione scolastica assume sempre più la dimensione di complessità. I rapporti interni, quelli esterni, gli standard di qualità dell'insegnamento e le pressanti richieste di adeguamento del sistema ai nuovi bisogni degli alunni, del mercato del lavoro, dei genitori. Il comportamento prosociale sia nella letteratura scientifica, che nell'esperienza ha dimostrato di essere un elemento fondamentale nell'armonizzazione dei rapporti umani, ma al tempo stesso si collega con l'etica e la responsabilità come lavoratori. L'obiettivo è creare non solo delle organizzazioni prosociali, ma delle comunità professionali in cui il benessere di coloro che vi operano e di coloro che ne usufruiscono, sia al centro di tutto.

A CHI E' RIVOLTO?

Il workshop è diretto ai dirigenti scolastici



ISTITUTO DI SCIENZE DELL'APPRENDIMENTO E DEL COMPORAMENTO PROSOCIALE

Ente accreditato MIUR



Direttore Scientifico, presidente ISAC:

Dr.ssa Fiorella Monteduro 339/8673933

Psicologa

mail: fiorella.monteduro@virigilio.it

Web site: www.prosocialita.it

PEC: isacpro@pec.it

mail: isacpro@prosocialita.it



WORKSHOP

DALLA DIDATTICA
ALL'ORGANIZZAZIONE PROSOCIALE

CORSO PER DIRIGENTI SCOLASTICI



PRESSO POLO LIONELLO BONFANTI –
LOC BURCHIO –INCISA VALDARNO (FI)

Partecipazione gratuita—SALA PIERI
Sarà rilasciato attestato di partecipazione valido per il MIUR
18 APRILE 2015 –ORE 9.00-13.00

ISACPro-Ente-Accreditato MIUR- con decreto n. 6476 del 03/08/2011

Un po' di storia

I nostri studi sulla prosocialità iniziarono con l'incontro con il prof. Roche (Università Autonoma di Barcellona). L'ISAC al tempo era già attivo come ente formatore nel post-laurea e come importante riferimento scientifico nel territorio pugliese. Si producono così i primi lavori, dapprima tesi di laurea teoriche, poi una serie di articoli scientifici. Nel 1990 il congresso di Sorrento: "Il bambino sociale", si ampliano gli apporti dell'ISAC alla ricerca scientifica nel comportamento prosociale. Nello stesso anno il gruppo di ricerca prosociale si consolida con la prima sperimentazione sul campo, nella scuola elementare di Massafra (TA). Da qui l'ISAC elabora un proprio modello di formazione ed educazione prosociale ispirato ai lavori del prof. Roche. Successivamente tanti articoli scientifici, migliaia scuole in tutta l'Italia, tante attività prosociali.

Vision

Cultura prosociale è ritenere la persona un valore inalienabile, ponendola come obiettivo primario qualsiasi sia l'ambito del proprio agire (psicologia, economia, organizzazione aziendale, medicina, scuola). La prosocialità è un comportamento complesso, che implica una serie di abilità emotive, cognitive e comportamentali. L'altruismo è una componente del comportamento prosociale, ma non è l'unica, né la più rilevante e sarebbe riduttivo "con-fonderli".

Un comportamento prosociale è:

messo in atto a proprie spese, al fine di realizzare o migliorare il benessere di altre persone o ridurre lo stato di sofferenza (Mussen e Eisenberg-Berg, 1985; Roche 1990)

in assenza di pressioni esterne quali la promessa di una ricompensa o la minaccia di una punizione ed in un contesto in cui l'emittente non stia adempiendo ad obblighi di ruolo (Salfi e Barbara, 1991)

18 APRILE – 2015
ore 9.00–13.00

L'ambito organizzativo è un settore in cui gli studi sul comportamento prosociale sono ancora pochi. Alcuni studi (in Roggeroni, Fichera, 2007) centrati sul tema della "cittadinanza organizzativa" (cioè la ricerca di un ampliamento delle attribuzioni al proprio ruolo, in modo che sia più funzionale e rispondente all'organizzazione) hanno rilevato una correlazione positiva tra comportamento prosociale e risultati organizzativi. Lontano dal lassismo e piuttosto come espressione di un suo mettersi al "servizio" del benessere della comunità (ovviamente anche aziendale ed organizzativa). In questa accezione l'uso del potere appare più legato al concetto di "etica organizzativa", che da più parti viene indicato come una necessità. Riteniamo siano diversi gli ambiti del settore aziendale ed in generale organizzativo, cui il comportamento prosociale potrebbe dare risposte funzionali ed interessanti: la conflittualità presente negli ambienti di lavoro; la motivazione al "successo"; la gestione del potere; il senso etico e di responsabilità personale; le capacità di coping; il comportamento proattivo (indicare le disfunzioni o problematiche aziendali). Vediamo ognuno di questi punti nello specifico. Il comportamento prosociale è fortemente orientato al benessere dell'altro e della comunità, quindi ha un'azione evidente sull'armonizzazione dei rapporti tra le persone. Alla base di questo vi è anche una componente legata ad un buon livello di abilità sociali che le persone prosociali in genere possiedono. Le persone prosociali sono tendenzialmente caratterizzate da una motivazione intrinseca al successo, quindi perseguono gli obiettivi, non per prevaricare o battere qualcuno, ma per il piacere stesso di raggiungerlo, di confrontarsi con se stessi, le proprie capacità, per il piacere di apprendere cose nuove (Baruch et al., 2004 in Roggeroni, Fichera, 2007). Il comportamento prosociale, assunto come pratica abituale, per le sue caratteristiche d'incompatibilità con l'individualismo e l'egocentrismo è un moderatore del potere e dell'ambizione (Roche, 2007). Nel senso che permette di vivere il potere non come controllo, manipolazione, prevaricazione delle persone, ma come lecita ambizione e crescita personale. Appare quindi, lontano dall'uso del potere fine a sé, ma anche lontano dal lassismo e piuttosto come espressione di un suo mettersi al "servizio" del benessere della comunità (ovviamente anche aziendale ed organizzativa). In questa accezione l'uso del potere appare più legato al concetto di "etica organizzativa", che da più parti viene indicato come una necessità.

9.00 Registrazione partecipanti

9.15 Dr.ssa Elisabetta Trisolini – dirigente Istituto Comprensivo "Albert Bruce Sabin" di Segrate (MI)- Esperienze di didattica prosociale e diffusione del modello all'interno dell'organizzazione scolastica

9.45 Dr.ssa Stefania Finauro-dirigente scolastico I° circolo di Marsciano (PG)- Esperienze di didattica prosociale: dalla classe al curricolo verticale territoriale

10.15 Dr.ssa Fiorella Monteduro - Lavori di focus group : bisogni, problematiche, margini di miglioramento delle organizzazioni scolastiche complesse

11.30 Dr.ssa Fiorella Monteduro— L'organizzazione prosociale nei sistemi complessi, per un sistema che unisce la qualità, benessere e valori.

12.45 Tavola rotonda e conclusioni